

MONDOFOTO

Los Acuáticos di Cuba

Testo e foto di Maria Pennacchio

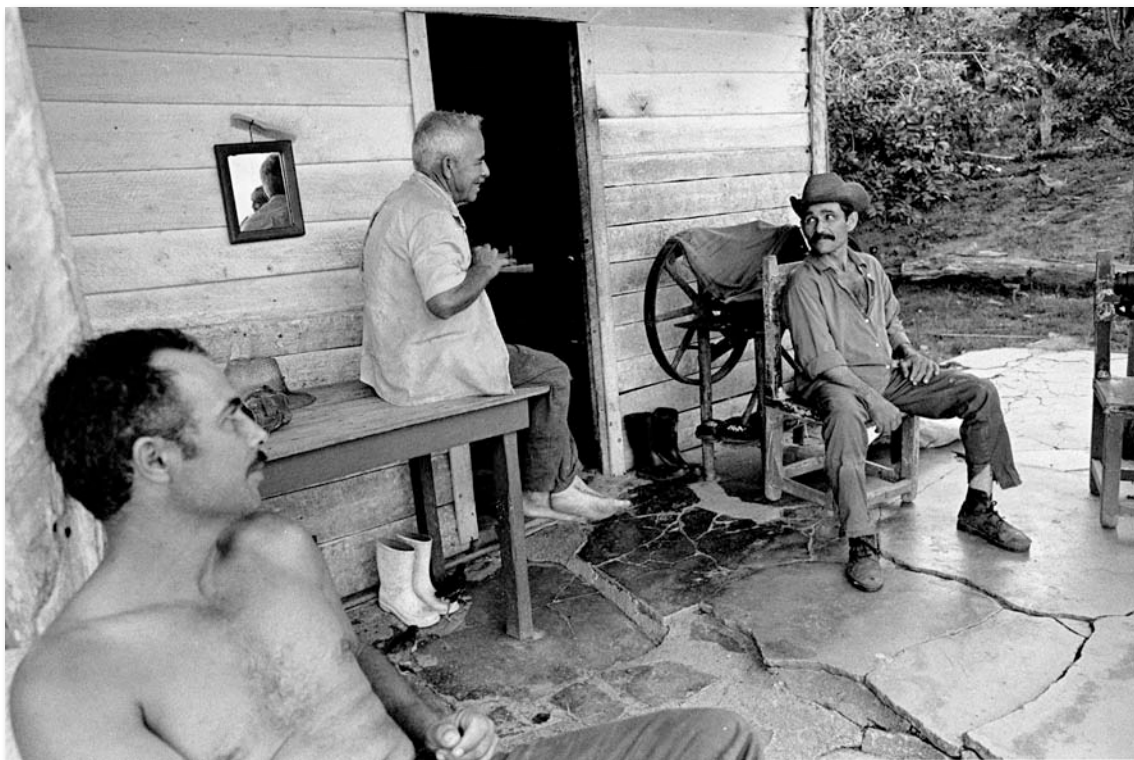


Maria Pennacchio

“Los Acuáticos”: un insediamento di più di 40 persone nella Valle di Vinales, Pinar del Río, Cuba. Case sparse nella montagna, abitate da una comunità contadina che mantiene inalterata la sua fede nei poteri curativi dell’acqua.



La credenza risale agli anni Trenta ed è dovuta ad una contadina analfabeta, Antonica Izquierdo (1899-1945), figlia di immigranti dalle Canarie, che praticava uno spiritismo mescolato a elementi cattolici e resasi famosa per i suoi poteri benefici e “miracolosi”. In realtà all’epoca la credenza nell’acqua era la principale e forse unica alternativa di cura per le fasce di popolazione più povere.



Questa donna riuscì a creare un movimento che oltre a condividere la fede nei poteri curativi dell’acqua, rinnegava la politica e il diritto di voto e rifiutava l’assistenza scolastica per i bambini. Ma la sua stessa popolarità la trascinò in disgrazia quando i potenti della regione se ne sentirono minacciati e finì per essere accusata, nel 1936, di ‘turbamento contro l’ordine pubblico’. Anche se fu assolta dalle accuse fu internata per un breve periodo nell’Ospedale per dementi di Mazorra e poi affidata ai suoi fratelli. Continuò a praticare ancora per due anni la sua credenza fino al sorgere di nuovi conflitti con le autorità, che portarono al definitivo ricovero nel 1938 nell’Ospedale di Mazorra, dove restò fino alla morte.

Con la sua morte non scomparve però la fede nei poteri curativi dell’acqua. I suoi seguaci, “Los acuáticos”, sono anche loro discendenti di emigranti spagnoli, provenienti dalle Canarie, che vivono del loro lavoro come agricoltori. Sono semianalfabeti e hanno mantenuto per decenni questa credenza. Conservano tuttora alcuni costumi (peraltro trattati con rispetto dalla stessa rivoluzione di Fidel Castro) dei loro antenati: non accettano il servizio medico, anche se negli ultimi anni vi hanno dovuto ricorrere nei casi di pericolo di morte; molti non hanno documenti d’identità; non vogliono mandare i loro figli nelle scuole pubbliche, anche se riconoscono l’importanza dell’istruzione (un maestro viene nel villaggio tre volte alla settimana per insegnare ai bambini della comunità).

Il villaggio si rifornisce di acqua attraverso un acquedotto costruito dagli stessi abitanti e ottenuto dalla canalizzazione di una sorgente. Adesso è anche illuminato grazie ad un pannello di energia solare.



I visitatori di questo insediamento sono curiosi di trovare il segreto della longevità. Ma sono in molti a restare delusi dopo aver visitato il posto perchè non c'è alcun segreto, nè acque miracolose, nè riti spettacolari. Si può trovare solo la fede nel potere dell'acqua trasmessa dagli sguardi apparentemente sereni di questi abitanti.



Anche nella Santeria cubana, religione sincretista che unisce la mitologia degli Yoruba della Nigeria (il *lucumi*) con la religione cattolica dei deportatori e dominatori spagnoli, troviamo l'acqua come protagonista di molti riti. Nella *rogacion de cabeza* (cerimonia rituale che prevede l'offerta agli *eggun*, gli spiriti dei morti) abbiamo per esempio la presenza di un tavolino, la *boveda*, con sopra bicchieri pieni d'acqua. Al centro si trova una coppa più grande che viene consacrata alla guida spirituale del *santero*, portavoce degli *orisha*, gli 'angeli custodi' della Santeria.